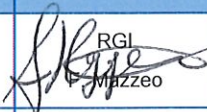


CFT.SGI.I.14

“GESTIONE SCARICHI IDRICI”

Codifica documento IF

COMMESSA			LOTTO		FASE	ENTE		TIPO DOC.		OGGETTO DEL DOCUMENTO					PROGR.			REV.		
I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	3	0	A

Rev.	Data	Redazione	Verifica	Approvazione	Descrizione
00	28/06/2018	 RGI Mazzeo	 PM S. Del Balzo	 Alta Direzione C. Bianchi	Prima Emissione

VISTO APPROVAZIONE ITALFERR

NON APPLICABILE

Gestione scarichi idrici

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 3 0 A

SOMMARIO

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	3
1.1. RISCHI ED OPPORTUNITÀ	3
2. RIFERIMENTI	3
3. TERMINI E DEFINIZIONI, ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI	3
3.1. DEFINIZIONI.....	4
4. RESPONSABILITÀ.....	4
5. MODALITÀ OPERATIVE.....	4
5.1. PRELIEVO ACQUA.....	4
5.2. SCARICHI IDRICI.....	5
5.3. RETE FOGNARIA DI CANTIERE E CONTROLLO SCARICHI ACQUE REFLUE.....	5
5.4. PROGRAMMA DI CONTROLLO E VALORI LIMITE	6
5.5. GESTIONE DELLA RETE IDRICA.....	7
6. ARCHIVIAZIONE.....	7
7. ALLEGATI E REGISTRAZIONI.....	7

Gestione scarichi idrici

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 3 0 A

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Scopo del presente documento (di seguito Istruzione) è definire i criteri, le prescrizioni, le responsabilità e le modalità operative che il Consorzio CFT (di seguito CFT) pone in atto affinché sia correttamente gestito il prelievo e lo scarico degli effluenti idrici allo scopo di garantirne la conformità alle vigenti disposizioni legislative.

L'Istruzione si applica, per la gestione di tutte le attività effettuate da CFT per l'intervento di "progettazione e realizzazione dell'itinerario Napoli-Bari - raddoppio tratta Cancellò-Benevento, 1° lotto funzionale Cancellò-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino" (di seguito "Lavori").

1.1. RISCHI ED OPPORTUNITÀ

Con riferimento alle previsioni delle norme ISO 9001:2015 e 14001:2015, è stata effettuata l'analisi del contesto specifico in cui opera il CFT, prendendo in considerazione i fattori interni ed esterni, le aspettative e le esigenze di tutte le parti interessate. Da tale analisi è scaturita la mappatura dei processi sui quali è stata effettuata la valutazione dei rischi e delle opportunità per la gestione dei Lavori.

Il presente documento, pertanto, è stato redatto tenendo conto anche delle risultanze di quanto sopra descritto e potrà essere oggetto di integrazioni o aggiornamenti in funzione di eventuali ulteriori necessità scaturite da revisioni delle valutazioni suddette.

2. RIFERIMENTI

L'Istruzione è conforme a:

- ✓ Norma UNI EN ISO 14001:2015.

Saranno rispettate tutte le prescrizioni di legge vigenti ed in particolare, a titolo indicativo e non esaustivo:

- ✓ D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. .

L'Istruzione rimanda a Procedure, Istruzioni e Moduli utilizzabili del Sistema Gestione Integrato (SGI) disponibili sul server CFT.

Il complesso delle norme applicabili è disponibile e accessibile secondo le modalità riportate nella procedura "Gestione dei documenti e delle registrazioni della Qualità, dell'Ambiente e della Salute e Sicurezza del lavoro", secondo la quale sono anche gestiti tutti i documenti di ingresso e di uscita della presente procedura.

3. TERMINI E DEFINIZIONI, ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI

Di seguito si riportano le principali abbreviazioni e acronimi utilizzati nella redazione della presente istruzione:

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ITINERARIO NAPOLI-BARI

Raddoppio tratta Cancellò-Benevento, 1° lotto funzionale Cancellò-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino

  	CFT.SGI.I.14 Rev. 00 Pag. 4 di 7
Gestione scarichi idrici I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 3 0 A	

CFT	<i>Consorzio CFT (Appaltatore/Subcommittente)</i>	ICA	<i>Ispettore del Controllo Ambientale</i>
IF	<i>Italferr S.p.A. (Committente/Cliente)</i>	RSGA	<i>Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale</i>
SGI	<i>Sistema di Gestione Integrato</i>		
DT	<i>Direttore Tecnico</i>		

Le Abbreviazioni e gli Acronimi del Sistema di Gestione Integrato sono riportati nel documento Registro Acronimi e Abbreviazioni (RAA), allegato al Manuale del SGI.

3.1. DEFINIZIONI

Convenzione

Contratto tra CFT e il Committente per i lavori in oggetto

Appaltatore

Impresa affidataria del Contratto di Appalto, il Consorzio Cannello Frasso Telesino (CFT)

Affidatario

Ciascun soggetto che ha stipulato un contratto con l'Appaltatore

4. RESPONSABILITÀ

Le responsabilità relative alla presente Istruzione sono descritte nei paragrafi successivi.

Ad ogni ruolo sono conferiti compiti congruenti con le posizioni previste nei Mansionari CFT e con gli incarichi formalmente conferiti attraverso specifiche attribuzioni.

5. MODALITÀ OPERATIVE

Di seguito la regolamentazione delle singole voci oggetto della presente Istruzione.

5.1. PRELIEVO ACQUA

Tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa che è salvaguardata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà. Gli usi delle acque sono indirizzati al risparmio ed al rinnovo delle risorse per non pregiudicare il patrimonio idrico e la vivibilità dell'ambiente. Per le acque pubbliche di cui all'art.1 L. 36/94, può essere richiesto il riconoscimento o la concessione preferenziale di cui all'art. 4, R.D. 1775/33, quest'ultima consentita solo ed esclusivamente per il quantitativo di acqua effettivamente utilizzata. Ai sensi del RD 523/1904 è vietato lo scavo, entro 10 metri, da pubbliche, loro alvei, sponde e difese, pertanto qualsiasi opera da eseguirsi nelle vicinanze del corpo idrico devono essere preventivamente autorizzate. Tutti coloro che sono in possesso di un pozzo da cui attingono acqua per uso industriale devono averlo denunciato ed averne richiesta la concessione.

L'RSGA sulla alla scorta delle necessità rappresentate dal DT, in base alle previsioni progettuali, opera per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie all'emungimento o derivazione delle acque da corpi idrici o condotte.

  	CFT.SGI.I.14
<p style="text-align: center;"><i>Gestione scarichi idrici</i></p> <p style="text-align: center;">I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 3 0 A</p>	Rev. 00
	Pag. 5 di 7

L'RSGA segnala al DT eventuali criticità derivanti dall'iter tecnico amministrativo con l'Ente di autorizzazione e controllo rispetto al progetto esecutivo e al programma degli interventi. Nell'esecuzione delle attività l'RSGA monitora lo stato dell'autorizzazione rispetto agli adempimenti da implementare per mantenere in essere la stessa con particolare riferimento alle analisi di laboratorio, alle registrazioni e alle eventuali comunicazioni da effettuare.

5.2. SCARICHI IDRICI

Tutti gli scarichi sono disciplinati in funzione del rispetto degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e devono comunque rispettare i valori limite previsti nell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. . L'autorizzazione può in ogni caso stabilire specifiche deroghe ai suddetti limiti e idonee prescrizioni per i periodi di avviamento e di arresto e per l'eventualità di guasti nonché per gli ulteriori periodi transitori necessari per il ritorno alle condizioni di regime. Tutti gli scarichi, ad eccezione di quelli domestici e di quelli ad essi assimilati, devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto a riferimento per il campionamento, che, va effettuato immediatamente a monte della immissione nel recapito in tutti gli impluvi naturali, le acque superficiali e sotterranee, interne e marine, le fognature, sul suolo e nel sottosuolo.

Tutti gli scarichi idrici debbono, inoltre, essere preventivamente autorizzati. L'autorizzazione è valida 4 anni ed il rinnovo deve essere chiesto un anno prima della scadenza. Lo scarico può essere provvisoriamente mantenuto in funzione nel rispetto delle prescrizioni contenute nella precedente autorizzazione, fino all'adozione di un nuovo provvedimento, se la domanda di rinnovo è stata tempestivamente presentata. Per gli scarichi contenenti sostanze pericolose il rinnovo deve essere concesso in modo espresso entro e non oltre sei mesi dalla data di scadenza; trascorso inutilmente tale termine, lo scarico dovrà cessare immediatamente

Si precisa comunque che la validità della suddetta autorizzazione è vincolata al rispetto di alcune prescrizioni di cui citiamo le più importanti:

- ✓ rispetto dei limiti di emissione previsti dalla tab. 3, allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., tali limiti non potranno essere conseguiti attraverso diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- ✓ permanente accessibilità del punto di prelievo, posto appena prima dello scarico, ai soggetti incaricati del controllo per il campionamento;
- ✓ rinnovo dell'autorizzazione ogni 4 anni (richiesta di rinnovo un anno prima).

L'RSGA segnala al DT eventuali criticità derivanti dall'iter tecnico amministrativo con l'Ente di autorizzazione e controllo rispetto al progetto esecutivo e al programma degli interventi. Nell'esecuzione delle attività l'RSGA monitora lo stato dell'autorizzazione rispetto agli adempimenti da implementare per mantenere in essere la stessa con particolare riferimento alle analisi di laboratorio, alle registrazioni e alle eventuali comunicazioni da effettuare.

5.3. RETE FOGNARIA DI CANTIERE E CONTROLLO SCARICHI ACQUE REFLUE

La rete fognaria del cantiere raccoglie:

- ✓ le acque piovane e di lavaggio degli automezzi;

Gestione scarichi idrici

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 3 0 A

- ✓ le acque residue delle lavorazioni eseguite con fresa e con altri mezzi.
- ✓ le acque meteoriche di prima pioggia dilavanti superfici operative sporcanti.

Prima di attivare il depuratore è necessario ottenere l'autorizzazione allo scarico e quindi predisporre la documentazione da produrre alle autorità competenti locali (ASL e/o ARPA). La documentazione necessaria al conseguimento dell'autorizzazione è definita dalle stesse autorità.

Tutte le acque saranno debitamente trattate, prima dell'immissione nel corpo ricettore e/o nella pubblica fognatura. Il trattamento comprende la disoleazione, la sedimentazione e quanto altro necessario (impianto di depurazione fisico-chimico) al fine di depurarle dei possibili inquinanti presenti.

Per la corretta gestione degli impianti il personale addetto, sia dell'impresa che del Gestore esterno, dovrà attenersi alle specifiche istruzioni degli impianti sviluppate per il cantiere.

In prossimità dello scarico nel corpo ricettore sarà previsto un pozzetto di ispezione per il prelievo dei campioni da analizzare. I fanghi sedimentati dovranno essere smaltiti come rifiuti industriali, previa caratterizzazione e assegnazione del relativo Codice CER.

L'RSGA segnala al DT eventuali criticità derivanti dall'iter tecnico amministrativo con l'Ente di autorizzazione e controllo rispetto al progetto esecutivo e al programma degli interventi. Nell'esecuzione delle attività l'RSGA monitora lo stato dell'autorizzazione rispetto agli adempimenti da implementare per mantenere in essere la stessa con particolare riferimento alle analisi di laboratorio, alle registrazioni e alle eventuali comunicazioni da effettuare.

5.4. PROGRAMMA DI CONTROLLO E VALORI LIMITE

I controlli saranno eseguiti secondo quanto pianificato e descritto in uno specifico Piano di campionamento e analisi, che sarà sviluppato da RSGA e che dovrà contenere almeno:

- ✓ descrizione del campionamento da eseguire;
- ✓ riferimenti normativi;
- ✓ cadenza della prova;
- ✓ limiti di accettabilità;
- ✓ data dell'esecuzione del campionamento;
- ✓ risultati della prova;
- ✓ eventuali azioni intraprese in caso di superamento dei limiti previsti per legge.

Gli strumenti utilizzati per eseguire le misure dovranno essere adeguatamente tarati, calibrati e verificati, ogni sei mesi e comunque in caso di malfunzionamento. I risultati e le date di taratura saranno indicati sul piano di campionamento e analisi.

È competenza del ICA verificare, anche tramite i PCA, che siano eseguiti:

- ✓ i controlli analitici da effettuare presso l'apposito pozzetto di campionamento, nel rispetto della periodicità stabilita;

Gestione scarichi idrici

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 3 0 A

- ✓ i controlli in campo e le ispezioni atti a garantire una adeguata funzionalità del sistema.

RSGA dovrà pianificare ed effettuare, direttamente o tramite servizio di consulenza, l'adeguata formazione al personale che esegue i controlli presso gli impianti di depurazione di cantiere. La formazione dovrà essere registrata secondo le previsioni della specifica procedura "CFT.HRS.P.02 - Gestione informazione, formazione e addestramento".

I valori limite di emissione per gli scarichi in acque superficiali sono esposti nella tab. 3, allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. . Il punto di controllo per la verifica dei limiti di legge deve essere localizzato subito a monte del punto di immissione nel corpo idrico ricettore.

5.5. GESTIONE DELLA RETE IDRICA

È competenza del DT:

- ✓ gestire l'esercizio della rete idrica
- ✓ verificare che siano rispettate le condizioni di fornitura sottoscritte con il gestore della rete.

6. ARCHIVIAZIONE

La documentazione sarà gestita in generale secondo quanto previsto dalla procedura del SGI del CFT.SGI.P.01 "Gestione dei documenti e delle registrazioni della Qualità, dell'Ambiente e della Salute e Sicurezza del lavoro".

7. ALLEGATI E REGISTRAZIONI

Non sono presenti allegati.

(fine documento)